

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA CAPITOLINA**

(SEDUTA DEL 17 SETTEMBRE 2021)

L'anno duemilaventuno, il giorno di venerdì diciassette del mese di settembre, alle ore 16,03 la Giunta Capitolina di Roma così composta:

1	RAGGI VIRGINIA.....	<i>Sindaca</i>	8	MAMMI' VERONICA.....	<i>Assessora</i>
2	CALABRESE PIETRO.....	<i>Vice Sindaco</i>	9	MELEO LINDA.....	<i>Assessora</i>
3	COIA ANDREA.....	<i>Assessore</i>	10	MONTUORI LUCA.....	<i>Assessore</i>
4	DE SANTIS ANTONIO.....	<i>Assessore</i>	11	TASCIOTTI VERONICA.....	<i>Assessora</i>
5	FIORINI LAURA.....	<i>Assessora</i>	12	VIVARELLI VALENTINA.....	<i>Assessora</i>
6	FRUCI LORENZA.....	<i>Assessora</i>	13	ZIANTONI KATIA.....	<i>Assessora</i>
7	LEMMETTI GIANNI.....	<i>Assessore</i>			

si è riunita, in modalità telematica, ai sensi della deliberazione della Giunta Capitolina n. 357 del 30 dicembre 2020, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, è presente l'Assessore Montuori che assume la presidenza dell'Assemblea.

Intervengono in modalità telematica gli Assessori Coia, Fiorini, Mammi, Meleo, Tasciotti e Vivarelli.

Risulta in presenza l'Assessore Lemmetti.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti.

*(O M I S S I S)*

Alle ore 18,30 la seduta viene sospesa.

Alle ore 18,40 alla ripresa della seduta, è presente l'Assessore Montuori che assume la presidenza dell'Assemblea.

Intervengono in modalità telematica gli Assessori Coia, Fiorini, Fruci, Mammi, Meleo, Tasciotti e Vivarelli.

*(O M I S S I S)*

### Deliberazione n. 221

**La Casa internazionale della Donna di Roma Capitale. Contratto di Comodato d'uso gratuito per l'utilizzo collettivo di porzioni immobiliari all'interno del complesso del "Buon Pastore" site in Via della Lungara, a favore del Consorzio Casa Internazionale delle Donne e definizione di linee guide e programmi.**

Premesso che:

la parità di genere è indicata nei principali documenti di programmazione delle politiche pubbliche internazionali, europee e nazionali quale strumento necessario alla costruzione di una società più giusta per tutti e tutte;

l'Agenda dell'ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile ha posto come Obiettivo 5 la finalità di *Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze* ritenendolo un traguardo comune verso il quale far convergere gli sforzi dei decisori

politici, la parità di genere è considerata leva necessaria per la realizzazione di una società capace di valorizzare contemporaneamente le dimensioni relazionali, ambientali, intergenerazionali ed economiche del vivere collettivo, in alternativa a un modello di sviluppo che, basandosi esclusivamente sulla crescita economica, ha prodotto forti disuguaglianze tra diverse aree del mondo e discriminazioni tra fasce di popolazione, a partire da quelle basate sul genere, che ha mostrato fortemente i suoi limiti anche in occasione della pandemia da Covid-19;

l'emergenza sanitaria, infatti, ha acuito le disuguaglianze in Italia e nel mondo, producendo i suoi effetti socio-economici più devastanti tra le categorie già fragili e a rischio di esclusione o marginalità sociale, come mostrano gli studi e i rapporti delle principali organizzazioni di ricerca internazionali evidenziando che le donne hanno perso il lavoro in misura maggiore rispetto agli uomini; in questo contesto pandemico, la violenza domestica è aumentata e la rete dei servizi a sostegno delle vittime - mosaico composito formato da molte realtà del Terzo Settore - ha affrontato un enorme sforzo per continuare la sua opera di protezione e supporto, soprattutto durante i mesi in cui le restrizioni di movimento, imposte dall'emergenza sanitaria, sono state più stringenti;

gli strumenti di programmazione economico-finanziaria messi in campo a livello europeo e nazionale per la ripresa post-Covid dimostrano una forte consapevolezza del riscontrato disagio femminile, a partire dal *Next Generation Eu*. E' per questo motivo che, in Italia, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha posto la parità di genere come una delle tre priorità trasversali a tutte le missioni del programma, prevedendo di "realizzare una piena emancipazione economica e sociale della donna mettendo la parità di genere come criterio di valutazione di tutti i progetti (*gender mainstreaming*) e promuovendo una strategia integrata di riforme, istruzione e investimenti in infrastrutture sociali e servizi di supporto", indicando la necessità di procedere a valutazioni di impatto di genere per ciascuno dei programmi che saranno implementati;

concetti quali *empowerment* femminile, piena partecipazione delle donne al mondo del lavoro e in ogni sfera della vita pubblica e sociale, contrasto agli stereotipi di genere, lotta alla violenza maschile contro le donne, maturati nell'ambito della riflessione femminile, sono entrati a pieno titolo nei principali documenti strategici delle istituzioni ed è riconosciuto il merito alle donne ed alle Associazioni femminili e femministe che hanno lavorato assiduamente per decenni al riconoscimento e all'affermazione dei diritti delle donne;

in questo contesto socio-culturale, Roma Capitale, già da tempo, è testimone di un'esperienza pluriennale che ha visto la consacrazione del complesso immobiliare denominato "Buon Pastore", sito in Roma e ricompreso tra Via della Lungara, Vicolo della Penitenza, Via della Penitenza e Via di S. Francesco di Sales, come luogo deputato alla realizzazione della Casa Internazionale della Donna, inteso come centro di accoglienza, sviluppo e progresso di una realtà volta alla valorizzazione e alla tutela della cultura e della dimensione femminile, che è stato identificato, negli anni, come luogo dell'ascolto e del sostegno aperto a tutta la collettività, in primo luogo, femminile;

invero, la struttura del patrimonio indisponibile di Roma Capitale, denominata complesso del "Buon Pastore", sin dalla sua fondazione, nell'anno 1615, ha ospitato esclusivamente comunità femminili; nei secoli, l'immobile è entrato a far parte della storia del femminismo quando da rudere in stato di abbandono venne occupato, dalla fine degli anni 80 dal movimento delle donne, per diventare luogo abitato, attivo e vitale, sede di iniziative culturali e politiche e venne ristrutturato e poi gestito come spazio per le donne sulla base di lunghe trattative con le Giunte comunali che via via si sono succedute negli anni;

con Deliberazione G.M. n. 6325/1983, il Comune di Roma infatti, ha destinato porzioni immobiliari del suddetto complesso ad Associazioni e Movimenti femministi, per finalità sociali, con particolare riguardo alle esigenze della collettività femminile cittadina;

il Consiglio Comunale, con Deliberazioni n. 179/91 e n. 477/91, successivamente, ha annoverato tra gli interventi prioritari, approvati nel Programma per Roma Capitale, la realizzazione della “Casa Internazionale della Donna” nel complesso immobiliare del “Buon Pastore” in linea con i principi enunciati nello Statuto del Comune di Roma relativi allo sviluppo di azioni positive ed alla promozione di iniziative per le pari opportunità;

successivamente agli interventi di restauro e consolidamento del suddetto complesso, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33/96 la realizzazione della Casa Internazionale della Donna è stata inserita nei progetti per il Giubileo del 2000;

il Comune di Roma, al fine di dare concreta attuazione e istituzione a quanto programmato e sancito, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2556 del 23.7.1996 ha approvato la costituzione e la nomina di una Commissione incaricata della progettazione e della verifica della fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della Casa Internazionale della Donna;

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1617 del 6.8.1999, è stata approvata la relazione presentata dalla suddetta Commissione nella quale è stata illustrata l’articolazione funzionale degli spazi della Casa Internazionale delle Donne e le relative aree dei programmi culturali e sociali da svolgere che rappresentano, ancora ad oggi dopo oltre un trentennio, lo stretto nesso tra il valore d’uso del patrimonio pubblico, quale è il Complesso del “Buon Pastore”, ed il valore di interesse generale delle attività e dei servizi svolti dalla Casa Internazionale delle Donne;

il modello gestionale delineato nella suddetta Deliberazione n.1617/1999 ha previsto la costituzione di un soggetto Consortile al quale affidare la gestione dell’immobile e la realizzazione e gestione del progetto della Casa Internazionale delle Donne, formato dalle Associazioni e dai Movimenti Femminili che, operando da oltre un decennio nel complesso del Buon Pastore, hanno di fatto qualificato lo stesso quale principale centro cittadino di aggregazione femminile;

a tal fine la Commissione ha sottoscritto con tali Organismi un apposito protocollo di intesa al fine di riconoscere agli stessi le peculiarità atte a garantire il conseguimento delle finalità del progetto di costituzione della Casa rimandando all’Amministrazione comunale l’adozione del provvedimento di assegnazione dell’immobile secondo le indicazioni contenute nella suddetta Deliberazione n.1617/1999;

in ottemperanza alla citata Deliberazione n.1617/1999 è stato costituito tra le Associazioni e Movimenti femministi il Consorzio Casa Internazionale delle Donne con le finalità di gestire le porzioni immobiliari del complesso del Buon Pastore e svolgere le attività previste dal progetto approvato dal Comune di Roma denominato “Casa Internazionale delle Donne”;

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 24.9.2001, da ultimo, è stata autorizzata in favore della costituita Associazione “Consorzio Casa Internazionale delle Donne” con sede in Roma – Via della Lungara, 19 – C.F. 96386280588, la concessione di porzioni immobiliari all’interno del suddetto complesso del “Buon Pastore” - BU 1448026, per una superficie pari a mq. 4.235 circa;

la predetta concessione è stata autorizzata al fine di attuare, mediante apposita stipula di Convenzione tra il Comune di Roma e il suddetto Consorzio la realizzazione della “Casa Internazionale delle Donne” ove prevedere lo svolgimento di attività di promozione delle

pari opportunità e dei diritti delle donne, di informazione e consulenze alle donne mediante la fruizione di spazi comuni e di accoglienza sociale e culturale in favore delle donne come dettagliato nella predetta Deliberazione di Giunta Comunale n. 1617 del 6.8.1999;

con atto di Convenzione n.103789 dell'1.10.2003, registrato alla Agenzia delle Entrate Roma 1 in data 23.10.2003, le suddette porzioni immobiliari sono state affidate in concessione al Consorzio Casa Internazionale delle Donne per una durata di anni 12 (dodici) ad un canone convenzionato determinato in applicazione dell'art. 7, lettera d) della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5625 del 27.9.1983, recante il Regolamento delle concessioni del demanio e patrimonio indisponibile dell'allora Comune di Roma;

Preso atto che

in base all'art. 15 della suddetta Convenzione, il Consorzio ha assunto, altresì, l'obbligo del pagamento del debito pregresso dovuto a fronte dell'utilizzazione delle suddette porzioni immobiliari per il periodo pregresso da corrispondere in anni 12 (dodici) mediante rate mensili comprensive di interessi;

a fronte di criticità operative emerse nella realizzazione del progetto oggetto della suddetta Convenzione e delle intervenute difficoltà economiche rappresentate dal Consorzio nella corresponsione dei canoni pregressi e correnti stabiliti per l'uso del bene, la Giunta Comunale con deliberazione n. 245 del 30.7.2010 ha autorizzato una proroga al periodo di concessione posticipando la scadenza della stessa dal 30.9.2015 al 30.9.2021;

con la suddetta Deliberazione di Giunta Comunale n.245/2010 è stato, altresì, ridefinito il piano della rateizzazione del suddetto debito in n. 132 rate mensili, comprensivo degli interessi legali, con versamento anticipato di € 50.000, per un ammontare pari ad € 233.053,54;

il suddetto Consorzio ha provveduto ad effettuare nel tempo versamenti parziali relativi al suddetto debito pregresso e, pertanto con nota QC/29942 dell'8.11.2017 il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative ha diffidato la stessa a saldare il restante debito pari ad € 833.5120,30;

a fronte del perdurare del mancato versamento delle somme dovute è stata adottata da parte del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative la Determinazione Dirigenziale rep. QC/709 del 12.7.2018 con la quale è stata revocata la suddetta Concessione in favore del Consorzio Casa Internazionale delle Donne;

il Consorzio ha presentato in data 29.10.2018 ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, acquisito dall'Avvocatura di Roma Capitale con prot. 98699 del 5.11.2018, per l'annullamento del suddetto provvedimento di revoca a fronte del quale a tutt'oggi non risulta fissata la data dell'udienza di discussione in camera di Consiglio ed il giudizio è, pertanto, ancora pendente;

in data 29.12.2018, con nota acquisita dal Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative con prot. QC/835 del 10.1.2019, il Consorzio Casa Internazionale delle Donne ha presentato una proposta di transazione;

con nota prot. QC/99970 del 24.7.2020 il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative ha notificato al Consorzio un'intimazione al pagamento della somma di € 1.012.398,72 quale debito complessivo e atto formale di costituzione in mora con interruzione dei termini di prescrizione ai sensi e per gli effetti degli artt. 1219 e 2943 del Codice Civile.

Considerato che:

come testimoniato dal susseguirsi delle deliberazioni citate, negli anni, il Comune di Roma ha espresso il proprio interesse e la propria volontà di dotare la Capitale di un luogo fisico

ove svolgere il progetto della Casa Internazionale delle Donne finalizzato alla promozione culturale, artistica e sociale dei diritti e delle identità femminili;

l'Associazione in parola, invero, ha svolto nell'immobile in concessione l'attività di promozione delle pari opportunità e dei diritti delle donne, di informazione e consulenze alle donne mediante la fruizione di spazi comuni e di accoglienza sociale e culturale in favore delle donne;

l'importanza e il rilievo riconosciuto all'attività svolta dall'Associazione "Consorzio Casa Internazionale delle Donne" è tale che lo Stato, con l'art. 24-bis della legge 13 ottobre 2020, n. 126 *"Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 14 agosto, n. 104"*, ha approvato misure urgenti per la tutela della predetta Associazione al fine di potenziare le politiche in materia di pari opportunità e riconoscere il valore sociale e culturale del sostegno alle donne, anche alla luce dell'accresciuto ruolo svolto a favore delle donne durante la pandemia da Covid-19, finanziando, per l'anno 2020, nella misura di € 900.000,00 l'Associazione per *"...integrare gli importi destinati all'estinzione del debito pregresso nei confronti di Roma Capitale"*;

l'interesse pubblico che sta a base della cultura della parità di genere e della valorizzazione delle donne, inoltre, è stato ulteriormente ribadito e rafforzato dal Legislatore statale per realtà istituzionali proprie del Terzo Settore dedicate, nello specifico, proprio alla tutela delle donne, come dimostra la previsione di cui al comma 1137 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, rubricata *"Bilancio di previsione dello Stato anno finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023"* che ha stabilito che *"le Amministrazioni competenti concedano l'utilizzo collettivo dei beni immobili appartenenti al patrimonio pubblico in comodato d'uso gratuito alle Associazioni del Terzo Settore di cui al 1135"* del medesimo art. 1 della legge citata *"che gestiscano luoghi fisici di incontro, relazione e libera costruzione della cittadinanza, fruibili da tutte le donne ed in cui si svolgano attività di promozione di attività socio-aggregative, autoimprenditoriali per l'autonomia in uscita dalla violenza e culturali dedicate alle questioni di genere e di erogazione di servizi gratuiti alla comunità di riferimento"*;

l'Associazione "Consorzio Casa Internazionale delle Donne", invero, nella sua qualità di Associazione di promozione sociale, ha consacrato il proprio impegno a tale dimensione collettiva, prevedendo nel proprio Statuto (art. 3 – Scopo sociale), di dedicare la propria attività di utilità sociale nei confronti delle associate e delle donne in generale, perseguendo i seguenti scopi:

- Gestire attività coerenti con gli obiettivi politici e culturali del progetto Casa Internazionale delle Donne direttamente o tramite le associate;
- Garantire lo svolgimento delle attività di tutti i soggetti collettivi femminili, femministi, lesbici e di tutte le aggregazioni organizzate di donne, aderenti alla Casa Internazionale delle Donne;
- Garantire gli spazi per iniziative di altre realtà associative, anche esterne, coerenti con le finalità politiche del progetto;
- Gestire gli spazi e le strutture del complesso del 'BUON PASTORE' di Roma sede della Casa Internazionale delle Donne, in coerenza con gli obiettivi politici e culturali del progetto stesso;
- Sviluppare e/o promuovere attività di formazione e di orientamento in favore delle donne e della loro cultura;

- Promuovere e/o coordinare iniziative e programmi di diffusione della politica e della cultura delle donne, attività di sostegno, studio, ricerca e consulenza, attività di servizio e di formazione svolta dalle donne;
- Promuovere e/o gestire progetti e iniziative nell’ambito di programmi locali, nazionali, europei e internazionali coerenti con le finalità della Casa Internazionale delle Donne;
- Promuovere e/o gestire attività anche imprenditoriali coerenti con il progetto Casa Internazionale delle Donne, favorendo la partecipazione delle lavoratrici, l’avvio al lavoro delle giovani generazioni, la riqualificazione e cambiamento degli stili di vita;
- Promuovere e svolgere attività culturali, di spettacolo e turismo;
- Promuovere iniziative inerenti al contrasto della discriminazione, vessazione, violenza nei confronti delle donne in ogni ambito istituzionale, inclusa la famiglia, compresa la possibilità di costituirsi parte civile nei processi in materia di violenza di genere sulle donne di qualsiasi età, cittadinanza, provenienza geografica, religione.

con Memoria n. 27 del 30.4.2021 la Giunta Capitolina ha dato mandato alle competenti Strutture capitoline di predisporre gli opportuni atti finalizzati a concedere alla Associazione “Consorzio Casa Internazionale delle Donne” in comodato d’uso o altra similare modalità concessoria, coerente con la succitata norma di legge, le porzioni immobiliari in questione all’esito della definizione delle pendenze relative al debito pregresso, anche verificando la possibilità di una chiusura transattiva dei contenziosi in essere per i debiti maturati e maturandi;

l’Associazione “Consorzio Casa Internazionale delle Donne”, dunque, ha presentato al Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative il 21 giugno 2021, con nota acquisita con prot. QC/34417 in pari data, formale richiesta di concessione delle suddette porzioni immobiliari ai sensi del comma 1137 dell’art.1 della suddetta L.178/2020, producendo documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti dall’art. 1, comma 1135, della medesima legge, ovverosia, documenti dai quali si evince che si tratta di Associazione del Terzo Settore, ai sensi del D.lgs. n. 117/2017, che:

- reca nello Statuto finalità e obiettivi rivolti alla promozione della libertà femminile e di genere e alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni di genere;
- svolge la propria attività da (almeno) tre anni, presentando un *curriculum* dal quale risulta lo svolgimento di attività documentate in attuazione delle predette finalità;

il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative – Direzione Gestione Patrimonio ha comunicato all’Associazione Consorzio Casa Internazionale delle Donne, con nota prot. QC/40329 del 27.7.2021, l’avvenuta verifica con esito positivo del possesso dei suddetti requisiti e, al fine di completare l’iter deliberativo finalizzato al rilascio dell’immobile in comodato d’uso gratuito da destinare ad utilizzo collettivo, ha invitato l’Associazione a provvedere al versamento delle somme relative al debito pregresso che, alla data del 30 giugno 2021, inclusi interessi di mora, ammonta ad € 1.107.799,86.

Valutato che

l’Associazione “Consorzio Casa Internazionale delle Donne” a seguito della nota trasmessa il 29 luglio 2021, al Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative ed acquisita con prot. QC/41059 del 30.7.2021, ha proceduto al versamento di € 1.047.799,86 in un’unica soluzione in favore di Roma Capitale, chiedendo l’applicazione della dilazione per i restanti

€ 60.000 con il maggior numero di rate tenuto conto delle rappresentate difficoltà finanziarie in cui versa l'Associazione dovute alla pandemia da Covid-19;

in considerazione delle effettive difficoltà finanziarie espresse dall'Associazione stessa, si ritiene possibile concedere una dilazione pari a n. 60 rate mensili a saldo del suddetto debito pregresso pari ad € 60.000 da corrispondere in anni 5 (cinque) a far data dal 1° settembre 2022, al fine di consentire all'Associazione di ripristinare le proprie finanze che hanno subito un'evidente crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 nel biennio 2020/2021.

Preso atto che

l'immobile attualmente non richiede specifici interventi di restauro e che non è utilizzato per fini istituzionali;

la recente legislazione statale ha valorizzato la destinazione degli immobili pubblici alle particolari finalità declinate per l'utilizzo collettivo degli stessi come si evince dai citati art. 1, comma 1135 e 1137, L. n. 178/2020 e art. 24 bis L. n. 126/2020;

è, di conseguenza, possibile procedere a norma di legge ad autorizzare la sottoscrizione del contratto di comodato d'uso gratuito per l'utilizzo collettivo delle suddette porzioni immobiliari site nel complesso del Buon Pastore, afferenti al patrimonio indisponibile di Roma Capitale, in favore del "Consorzio Casa Internazionale delle Donne", la cui causa risiede nella realizzazione di un interesse pubblico consistente nella destinazione dell'immobile a luogo di identificazione sociale deputato all'accoglienza e alla utilizzazione da parte delle Donne per la tutela e lo sviluppo della cultura femminile;

Considerato che

in questa prospettiva, si ritiene fondamentale per l'Amministrazione declinare le linee guida e i programmi principali per l'utilizzo della "Casa internazionale della Donna" da sviluppare nell'ambito del complesso del "Buon Pastore", da parte del Consorzio in continuità con l'esperienza già maturata e le attività già sviluppate in attuazione delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 1617/99 e di Consiglio Comunale n. 95/2001, nonché in risposta alle nuove istanze che l'evolversi della società contemporanea pone con riferimento al mondo femminile;

tale funzionalizzazione dell'immobile richiede, ad oggi, per la Capitale, un aggiornamento al fine di essere maggiormente rispondente alle istanze delle nuove forme di soggettività, della popolazione femminile migrante, dei movimenti femminili e femministi transnazionali, delle esigenze nel frattempo maturate nella società, e, in particolare, nella città di Roma, mantenendo, comunque, salda l'ossatura del progetto originario al fine di garantire l'identificazione sociale e collettiva dell'edificio del "Buon Pastore" con la "Casa Internazionale della Donna";

alla luce dell'attuale contesto storico, culturale e sociale, pertanto, si ritiene che il progetto della Casa Internazionale della Donna presso il complesso del "Buon Pastore" di Roma vada aggiornato individuando linee guida, condivise dall'Amministrazione, che condizionino il comodato a favore dell'Associazione "Consorzio Casa internazionale delle Donne" poiché le stesse devono ispirare i programmi e le attività che saranno realizzati negli spazi e per il tramite dell'immobile; pertanto, le direttrici o aree tematiche in cui si declina l'interesse pubblico sotteso nell'utilizzazione dell'immobile devono essere: la promozione della libertà e dell'autodeterminazione femminile; il contrasto agli stereotipi di genere e a ogni forma di discriminazione; la difesa dei diritti umani; la valorizzazione dei talenti delle donne in ogni campo della ricerca, in particolare scientifica e artistica, nonché in ogni attività sociale, artistica, lavorativa, imprenditoriale; la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere attraverso anche azioni di educazione al riconoscimento e

al rispetto di ogni forma di diversità, *empowerment* femminile nel mondo del lavoro e nella società;

al fine di garantire la coerenza nell'impiego ed utilizzazione dell'immobile con il fine pubblico sotteso alla volontà di stipulare il contratto di comodato d'uso, nonché di aggiornarlo costantemente alle necessità emergenti nella società, si ritiene necessaria una pianificazione strategica dei programmi e delle attività su base biennale, in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ente locale, da declinare annualmente in piani operativi di dettaglio;

la pianificazione strategica biennale corrisponde all'aggiornamento del progetto e, pertanto, si ritiene necessario che tale pianificazione biennale venga comunicata dal Consorzio Casa Internazionale delle Donne al Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità entro il 30 aprile di ciascun anno, con l'indicazione del numero di iniziative previste per ciascun ambito d'intervento ed eventuali altri indicatori che saranno condivisi con l'Amministrazione, prevedendo, altresì, che detta pianificazione possa essere oggetto di confronto e concertazione con l'Amministrazione Capitolina;

si ritiene necessario che il "Consorzio Casa Internazionale delle Donne" si impegni a inviare ai predetti Dipartimenti entro il 30 giugno di ciascun anno la relazione di rendicontazione sui programmi e le attività svolte nell'anno precedente;

si rende, pertanto, necessario dare mandato al Direttore del Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità di coordinare i rapporti con il Consorzio Casa Internazionale della Donna per la definizione della pianificazione strategica biennale e dei conseguenti piani annuali operativi di dettaglio, sulla scorta delle sopraenunciate linee guida da declinare negli ambiti sopraindicati in collaborazione con il Dipartimento Attività Culturali con riferimento alle aree tematiche di interesse culturale, la cui osservanza ed aderenza nell'utilizzo dell'immobile connoterà la condotta diligente del comodatario, costituendo in difetto causa di risoluzione espressa, previa diffida, del relativo contratto.

Visti

il D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

la L. n. 126/2020, art. 24 bis;

la L. n. 178/2020, art. 1, comma 1137;

il D.lgs. n. 117/2017;

lo Statuto di Roma Capitale;

Preso atto che

in data 17 settembre 2021 il Direttore del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative ai sensi dell'art. 30, comma 1, lett. i) e j) del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi di Roma Capitale, come da dichiarazione in atti – la coerenza della deliberazione in oggetto con il documento di programmazione dell'Amministrazione approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: Ing. Gaetano Pepe

in data 17 settembre 2021 il Direttore del Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità ha attestato ai sensi dell'art. 30, comma 1, lett. i) e j) del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi di Roma Capitale, come da dichiarazione in atti – la coerenza della deliberazione in oggetto con il documento di programmazione



dell'Amministrazione approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: Dott.ssa Antonella Caprioli

in data 17 settembre 2021 il Direttore della Direzione Gestione Patrimonio del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative, quale responsabile del servizio, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta "Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto;

Il Direttore

F.to: Dott.ssa Monica Giampaoli

in data 17 settembre 2021 il Direttore del Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità quale responsabile del servizio, ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta "Ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della proposta di deliberazione indicata in oggetto;

Il Direttore

F.to: Dott.ssa Antonella Caprioli

in data 17 settembre 2021 il Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto".

Il Ragioniere Generale

F.to: Dott.ssa A. Guiducci;

sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

## **LA GIUNTA CAPITOLINA**

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa,

1. di riconoscere il ruolo eccezionale assunto negli anni dal complesso del "Buon Pastore" come luogo dotato di una propria identità sociale e collettiva, come deputato ad accogliere, proteggere, potenziare e sviluppare il valore della Donna e per ciò stesso identificato come "Casa Internazionale delle Donna";
2. di approvare, pertanto, le aree tematiche che dovranno informare l'utilizzo di tale luogo, i programmi e le attività ritenute coerenti con il predetto ruolo a cui è destinata l'utilizzazione collettiva della "Casa Internazionale della Donna", ovverosia: la promozione della libertà e dell'autodeterminazione femminile; il contrasto agli stereotipi di genere e a ogni forma di discriminazione; la difesa dei diritti umani; la valorizzazione dei talenti delle donne in ogni campo della ricerca, in particolare scientifica e artistica, nonché in ogni attività sociale, lavorativa ed imprenditoriale; la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere attraverso anche azioni di educazione al riconoscimento e al rispetto di ogni forma di diversità da svolgersi anche nelle scuole romane;
3. di dare mandato al Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità di declinare le linee guida per lo sviluppo delle aree tematiche di cui al punto precedente, in

collaborazione con il Dipartimento Attività Culturali, con riferimento alle aree tematiche di interesse culturale, e di monitorare l'osservanza e l'adesione delle stesse all'evoluzione culturale e sociale della comunità;

4. di dare mandato, pertanto, il Direttore della Direzione Gestione del Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative alla sottoscrizione del contratto di comodato d'uso gratuito, ai sensi dell'art. 1, commi 1135 e 1137 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per l'utilizzo collettivo di porzioni immobiliari afferenti al patrimonio indisponibile di Roma Capitale, site in Roma all'interno del suddetto complesso del "Buon Pastore" - BU 1448026, ricompreso tra Via della Lungara, Vicolo della Penitenza, Via della Penitenza e Via di S. Francesco di Sales per una superficie pari a mq. 4.235 circa, come specificato nelle planimetrie parti integranti del presente provvedimento, in favore dell'Associazione "Consorzio Internazionale Casa delle Donne" con sede in Roma – Via della Lungara, 19 – C.F. 96386280588 e P.I.V.A. 06932551002, in coerenza con la previsione di cui all'art. 24 bis della L. n. 126/2020;

5. di subordinare la sottoscrizione del contratto, conseguente al presente provvedimento, all'apposita formale rinuncia da parte dell'Associazione a tutte le azioni giudiziarie ancora pendenti;

6. di concedere al comodatario una dilazione nel corrispondere in 5 (cinque) anni il debito residuo relativo all'utilizzazione dei locali per il periodo pregresso, pari ad € 60.000, mediante il versamento in n. 60 rate mensili di € 1.000,00 ciascuna a partire dal 1° settembre 2022, da accertare sugli stanziamenti in Bilancio V.E. E30103010030CCL – Capitolo 3100363 – Art. 168, con imputazione delle somme agli esercizi in cui scadono le rate in base all'esigibilità, e previa cancellazione del residuo attivo (accert. n. 2085/2021) per l'importo medesimo;

7. di prevedere che lo schema del contratto di comodato, a tutela dell'interesse pubblico consistente nella vocazione collettiva riconosciuta all'utilizzo dell'immobile e sotteso alla stipulazione di tale contratto, si traduca nelle seguenti principali clausole contrattuali e condizioni:

a) la durata del contratto sarà di anni 12 (dodici) a decorrere dalla sottoscrizione del contratto stesso, con possibilità di rinnovo a discrezione di Roma Capitale, previa presentazione, almeno sei mesi prima della scadenza, di formale richiesta da parte dell'Associazione "Consorzio Casa Internazionale delle Donne" e con oneri e spese di registrazione del contratto a carico della Comodataria;

b) le porzioni immobiliari saranno utilizzate dal comodatario per lo svolgimento delle attività richiamate dall'art.1, commi 1135 e 1137, della L.178/2020, dagli artt. 1803 e ss. Codice civile, nonché per lo svolgimento dei programmi e linee guida di cui al punto 2) del presente provvedimento;

c) il mancato pagamento di una trimestralità delle rate di cui al precedente punto 6) relativo al rientro del debito pregresso verrà contemplato da clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 Codice civile;

d) il comodatario è obbligato trasmettere la pianificazione strategica biennale dei programmi e delle attività sulla base delle linee guida di cui ai punti 2) e 3) declinata annualmente in piani operativi di dettaglio, al Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità entro il 30 aprile di ogni anno, oltre la relazione annuale di rendicontazione da presentare entro il 30 giugno di ciascun anno, secondo le modalità che saranno contenute nel contratto di comodato;

e) il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative, il Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità ed il Dipartimento Attività Culturali, ciascuno per i profili di competenza, mantengono un confronto permanente con il Consorzio comodatario per la verifica del mantenimento del perseguimento dell'interesse pubblico sotteso all'utilizzo dell'immobile, funzionale anche alla garanzia di utilizzo collettivo dello stesso.

*L'On. PRESIDENTE pone ai voti per appello nominale, effettuato dal Segretario Generale, la suesposta proposta di deliberazione che risulta approvata all'unanimità.*

*Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, a seguito di successiva votazione per appello nominale, effettuato dal Segretario Generale, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.*

*(O M I S S I S)*

IL PRESIDENTE

L. Montuori

IL SEGRETARIO GENERALE

P.P. Mileti

## **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 22 settembre 2021 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 6 ottobre 2021.

Lì, 21 settembre 2021

**SEGRETARIATO GENERALE**  
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

**IL DIRETTORE**  
F.to A. Gherardi